

CULTURA TEATRO

Da non perdere - In scena al Puff, tutte le sere, fino al prossimo 30 Maggio

# La voce di Lando nel cuore di Roma

Dopo un anno di successi, coronati con lo spettacolo "Ma 'ndo vai se il decoder non ce l'hai?", appuntamento con le ultime repliche della stagione

Mirco Corbi

Anche quest'anno (per la cronaca è la 42esima stagione teatrale) "Il Puff", prestigioso teatro romano nel cuore di Trastevere si avvia a concludere la stagione 2009-2010 dopo quasi 160 repliche (l'ultima è prevista il 30 di questo mese). Come riassumere quarantadue anni di storia di un teatro che ha generato talenti quali Montesano, Gullotta, D'Angelo, Banfi, Mattioli, solo per citarne alcuni, se non con una metafora: un puntino bianco che diventa sempre più luminoso fino a trasformarsi in una luce che abbaglia. Il factotum di tutto questo è il cantautore Lando Fiorini quest'anno ancor più soddisfatto e orgoglioso dello spettacolo dal titolo attualissimo "Ma 'ndo vai se il decoder non ce l'hai?", ricco di situazioni comiche, monologhi e sketches irriverenti che ironizzano attraverso una sana satira di costume su fatti, misfatti e personaggi della nostra vita quotidiana. La gente che affolla il teatro tutte le sere si riconosce nelle battute e nelle parodie sulle nuove tecnologie e sugli accadimenti che giorno per giorno costringono gli autori e lo stesso Lando ad aggiornare lo spettacolo in quanto spesso la realtà supera di gran lunga la fantasia. Il successo di pubblico e critica è senz'altro dovuto al mestiere e alla bravura di Lando, sempre efficace quando decide di improvvisare o porgere aneddoti e canzoni che fanno di lui l'unico rappresentante della vera e genuina romanità. Da segnalare i testi freschi e moderni di Delle Donne, Borrelli e lo stesso Fiorini; le musiche inappuntabili di Vincenzo Romano e le coreografie di Gabriella Panenti valorizzate dai costumi di Graziella Pera. Validissimi i compagni di

viaggio di Lando; la splendida e brava soubrette Loretta Rossi Stuart, bella, elegante ed armoniosa e la showgirl Laura Di Mauro attrice di spessore e dotata di una voce raffinata e possente oltre che efficace. Discorso a parte merita Camillo Toscano, attore calabrese che ormai calca le scene de "il Puff" da nove anni e che esprime una verve comica ed un'arguzia in tutti i personaggi che rappresenta, dal pugile suonato sky-dipendente, al maestro di sesso calabrese, pezzo di sagace umorismo, dal Tremonti-Harry Potter alle impareggiabili caricature di Onder, Piero Angela, Paolo Fox e la Iervolino, tanto che lo stesso Lando ha riconosciuto in Camillo una somiglianza incredibile con il Montesano dei tempi d'oro, bravissimo attore ed ottimo imitatore. Tutti i protagonisti dello spettacolo, sono solo quattro ma sembrano venti, hanno instaurato un rapporto di grande complicità che col tempo si è trasformata in amicizia sincera, si perché, come dice sempre Lando: "è importan-

te lo spogliatoio, il dietro le quinte, prima ancora che lo spettacolo; infatti è proprio partendo da una squadra affiatata e unita, dove ognuno gioca per il bene comune e non per se stesso, che si raggiungono i grandi traguardi". Lando questo lo ha capito e messo in pratica sin dal febbraio del 1968, quando, in tempi non sospetti e tutt'altro che facili, ha deciso di investire, rischiando tutto, su una forma di spettacolo come il cabaret, all'epoca ancora esplorata e sconosciuta alla maggior parte degli Italiani. Oggi, visti i tempi che corrono, l'appuntamento con "il Puff" è diventato quasi una necessità per migliaia di Romani e non che, tutte le sere, riempiono il teatro, non rinunciando almeno una volta l'anno ad una sana risata e alle emozioni che regala Lando verso la fine spettacolo quando interpreta alcune canzoni romane di ieri e di oggi con la sua voce immutabile nel tempo. Non mancate l'appuntamento e... fate presto, lo spettacolo è in dirittura d'arrivo. Fino al 30 maggio tutte le sere.

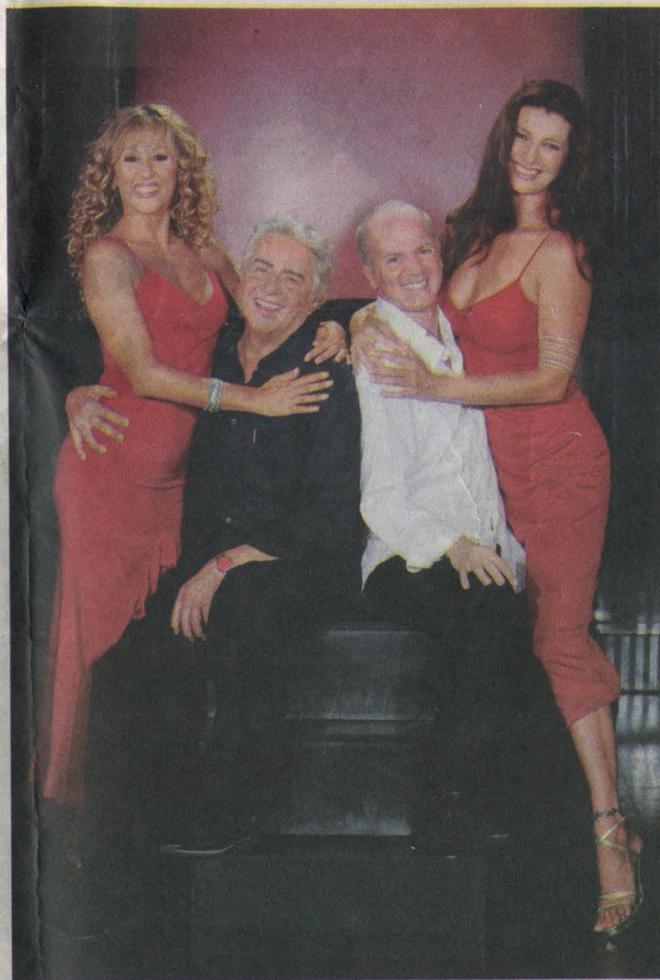
CHI E' LANDO FIORINI...

Per il cantautore, una vita tra teatro e tv

Lando Fiorini nasce a Trastevere da una modesta famiglia. Ultimo di otto figli, le difficoltà economiche spingono i genitori ad affidarlo ad una famiglia modenese. Quelli dell'infanzia sono anni difficili, segnati dalla prematura scomparsa della madre, che perde a 14 anni. Tornato a Roma si adatta come può: barbiere, riparatore di biciclette, facchino ai Mercati Generali. Proprio da queste realtà nasce il desiderio di cantare. Nel 1961, partecipa al Cantagiorno, poi il successo con l'indimenticabile "Rugantino" di Garinei e Giovannini in cui interpreta il ruolo del popolano romano. Nel frattempo si susseguono apparizioni alla radio e alla TV per approdare all'edizione del 1966 di "Canzonissima" che lo consacra. Nel 1974, sempre a "Canzonissima", con la canzone "Er barcarolo romano", ottiene il maggior numero di voti da parte della giuria nella storia della manifestazione canora, trecento. La vittoria è scontata, ma accade qualcosa e gli sfugge. Comunque, Fiorini è il vincitore morale di "Canzonissima". Dalla fine degli anni 90 ad oggi, oltre agli impegni teatrali col Puff, divide la sua vita tra incisioni e apparizioni televisive, sempre tifosissimo della squadra che, ancora oggi, gli regala sensazioni emozionanti: la sua "magica" Roma.



Lando Fiorini e Camillo Toscano, per il quale il cantautore prevede una luminosa carriera



Compagnia stagione 2009/2010 - Lando Fiorini, Camillo Toscano, Laura di Mauro e Loretta Rossi Stuart

IL PUFF

Una storia lunga quarantadue anni

Il Puff nasce nel 1968 per volontà di Lando Fiorini nel cuore di Trastevere come teatro di cabaret. Fu lo stesso Fiorini col fratello Ferdinando e un allora sconosciuto Enrico Montesano ad eseguire i lavori di adattamento all'interno dello stabile in Via dei Salumi. Il nome del locale, Puff, fu scelto in accordo con gli amici Gianni Minà e Pietrangelo Piegari. Solo successivamente il teatro si trasferì nella sede attuale, la vicina via Giggi Zanazzo. Sul palcoscenico del Puff si sono esibiti i migliori cabarettisti, attori e cantanti che con la loro arte hanno dato lustro alla tradizione dello spettacolo capitolino come lo stesso Montesano, Solveig D'Assunta, Gabriella Ferri, Gianfranco D'Angelo, Rod Licari, Tony Ucci, Leo Gullotta, Giusy Valeri, Maurizio Mattioli, Olimpia Di Nardo... Molti dei copioni proposti erano firmati dalla coppia Mario Amendola-Bruno Corrucci. Oggi il prestigioso teatro romano si appresta a concludere, con lo spettacolo del 30 Maggio, la stagione 2009/2010, dopo quasi 160 repliche.

Teatro/1

"Teatri di Vetro", alla sua quarta edizione Sul palco del Palladium 35 compagnie

Andrà in scena fino al 23 maggio la quarta edizione di "Teatri di Vetro" con la direzione artistica e organizzativa della compagnia Triangolo scaleno. A presentare il cartellone del Festival teatrale l'assessore alle Politiche culturali della Provincia di Roma Cecilia D'Elia e il presidente della Fondazione RomaEuropa, Fabrizio Grifasi. Il festival, realizzato a partire dal 2007, vede il contributo dell'assessorato alle Politiche culturali della Provincia di Roma (110mila euro) in collaborazione con la Fondazione RomaEuropa. "Il festival parte da un bando pubblico - spiega l'assessore - a cui tutte le compagnie possono partecipare. Dai 180 progetti presentati nella prima edizione del 2007 siamo arrivati agli attuali 285. Segno di quanto il festival sia cresciuto e

Teatro/2

Debutta nella Capitale "La fine della Fiera" 4 personaggi senza nome si confessano

Quattro personaggi senza nome, tre uomini e una donna. Uno scrittore che ha smesso di scrivere, un uomo capace solo di amare, uno capace solo di odiare e una giovane archivistica, che parlano direttamente al pubblico e si confessano. Al Teatro dei Comici di Roma grande debutto ieri sera della pièce, coprodotta dalla Azteca Produzioni Cinematografiche e Francesco Venditti, "La Fine della Fiera" di Daniele Prato e Francesca Staasch, regia di Riccardo Scarafoni, con Marco Bocci, Veruska Rossi, Fabrizio Sabatucci e lo stesso Scarafoni. Le storie dei quattro protagonisti sono disperate, a volte ciniche, violente, malate, ma anche lievi, romantiche, persino comiche. I loro pensieri si affollano, si confondono per diventare netti e precisi un momento

Teatro/3

Quattro spettacoli per raccontare l'Italia "Antologia Cerami" al Parco della Musica

Quattro serate con prospettive diverse sull'Italia, raccontata da Vincenzo Cerami attraverso squarci divertenti, a volte comici, seri, mai nostalgici, sulla propria storia di uomo e d'artista. E' quanto metterà in scena lo scrittore e sceneggiatore, protagonista sul palco, con Antologia Cerami, delle quattro serate, dirette da Norma Martelli, in programma all'Auditorium Parco della Musica di Roma dal 5 all'8 giugno. Al debutto anche un inedito, previsto per il 7 giugno: è "Una vita di parole". "Mi preoccupa un po' - dice sorridendo lo scrittore - perché non l'ho mai fatto, andrò avanti sulla base di una scaletta, raccontando al pubblico la mia vita di parole. Negli anni, con loro ho giocato, litigato, le ho piegate, trasformate, brutalizzate... Attraverso la mia autobiografia, racconto l'Italia che conosco, passando per gli